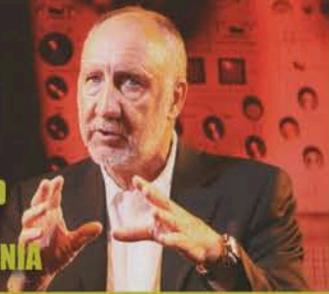
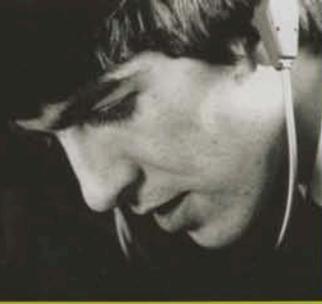


PETE TOWNSHEND PARLA DI QUADROPHENIA



GEORGE HARRISON & MARTIN SCORSESE



MUSCLE SHOALS STUDIOS STORY



BUSCADERO

Mensile di informazione rock
n° 340 Dicembre 2011 - Anno XXXI € 5.00

Tickets
GENTS
BANOS
LADIES



BLAC KEYS
THE EL CAMINO BOYS

UNICA DATA ITALIANA
30 GENNAIO 2012
MILANO - ALCATRAZ

**JONATHAN WILSON
HOWLIN' WOLF
WILLIE NELSON
RANDY NEWMAN
TRIBUTO A GUY CLARK
DECEMBERISTS
ETTA JAMES
RICHIE OWENS
CALEXICO
CHARALAMBIDES**

ISSN 1827-5540
10340
9 771827 554007

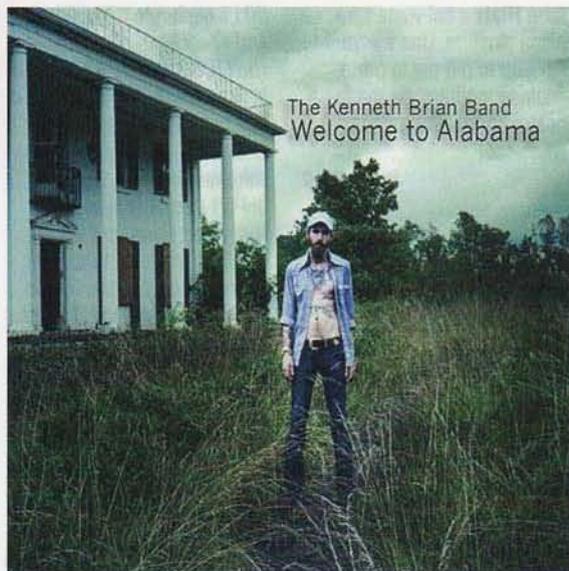
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1 comma 1 - DCB VARESE

KENNETH BRIAN BAND

Welcome To Alabama
Southern Shift

★★★½

Kenneth Brian, quasi esordiente (ha un album alle spalle, *Fallin' Down Slow*, ma in pochi lo conoscono) di Decatur, Alabama, è un musicista d'altri tempi. Fisicamente somigliante a **Hank Williams III** (magro come un'acciuga, aria un po' truce, tatuaggi impossibili dappertutto), musicalmente sembra invece provenire direttamente dagli anni settanta, ed il suo credo si rifà direttamente alla più classica musica del Sud. Basta vedere il nome del produttore di questo *Welcome To Alabama* (un titolo, un programma): **Johnny Sandlin** è una vera e propria leggenda, membro con i fratelli **Allman** degli **Hourglass**, ha prodotto **Brothers And Sisters** della **Allman Brothers Band**, oltre a dischi di **Wet Willie**, **Delbert McClinton**, **Eddie Hinton** e **Bonnie Bramlett** (in anni più recenti ha lavorato anche con i **Widespread Panic**), oltre ad essere stato nei settanta vicepresidente della mitica **Capricorn**, mentre oggi suona il basso nella **Capricorn Rhythm Section**. Un vero uomo di musica, che non si muove se non ne vale la pena: se non vi siete ancora convinti, aggiungo che a *Welcome To Alabama* partecipano in qualità di ospiti la già citata **Bramlett**, il quasi omonimo **Randall Bramlett** e **Jason Isbell**. Bei nomi, ma non la solita sfilza di celebrità fine a sé stessa, ma una serie di musicisti veri, che hanno suonato con mezzo mondo (meno **Isbell**, che è più giovane) e che aggiungono valore ad un disco prezioso. *Welcome To Alabama* è



The Kenneth Brian Band
Welcome to Alabama



infatti un bel disco, in alcuni momenti un grande disco, da parte di un musicista che sembra aver fermato la macchina del tempo al 1975: Kenneth e i suoi (**Travis Stephens**, chitarra, **Dickey Pryor**, batteria, **Zach Graham**, basso) suonano come se ogni sera facessero da opening act a gruppi come **Marshall Tucker Band** o **Allman Bros**. Un suono caldo, chitarristico, pregno di umori Sudisti, con qualche finestra aperta sul country (ecco il collegamento con la band dei fratelli **Caldwell**, ma anche con gli **Allman** versante **Dickey Betts**), una sezione ritmica dura e pura e le tastiere di **Bramblett** che danno il tocco in più (per non dire della produzione di **Sandlin**, uno che farebbe sembrare sudista anche **Lady Gaga**). Si inizia con *Something Better*, un brano potente e chitarristico, nel quale Kenneth canta con grinta e la band non fa prigionieri: il nostro è anche un ottimo chitarrista (la solista la suona lui) e lo dimostra già da questo brano, dove, oltre ai gruppi citati prima, ci sono tracce anche di **Black Crowes** e **North Mississippi All Stars**. *Texas By Tonight* ha un mood più countreggiant, una melodia solare e la voce di **Brian** più distesa, anche se le chitarre hanno sempre un suono bello ruspante: gran bella canzone. La title track sembra una outtake dei **Lynyrd Skynyrd**: puro

southern rock, eseguito con un feeling da elefante ed una nonchalance insolita per un quasi esordiente. Sembra un veterano con già dieci dischi alle spalle. *Last Call* è una ballata lenta ed attendista, quasi notturna, sfiorata dal country, con una bella doppia voce femminile (**Lillie Mae Rische**), e l'organo di **Bramblett** a fornire il sapore del Sud; *Holdin' On* è per contro una rock ballad tersa, fluida ed orecchiabile, tra le più riuscite del disco. *Tonight We Ride* è un classico uptempo rock, con un intro alla **Neil Young** ed uno sviluppo ad alto tasso di elettricità (Kenneth è sempre più convincente brano dopo brano, sia come autore che come chitarrista); *Nothing You Can Do* (con la **Bramblett**), sa di **Muscle Shoals Studios**, mentre nella semiacustica e lenta *Prayer For Love* brilla l'intervento di **Isbell** alla slide. L'album (dieci canzoni, tre quarti d'ora circa, anche in questo ricorda i dischi di una volta) si chiude con la vibrante *The Fall*, dal tono epico, e con *Cry To The Dark*, con la quale Kenneth si congeda da solo con la sua chitarra, una piccola gemma acustica ma di grande valore. Kenneth Brian è un sicuro talento, ed in futuro sentiremo ancora parlare di lui: se continua così potrebbe anche diventare una delle colonne del suono sudista. *Welcome to Alabama*...

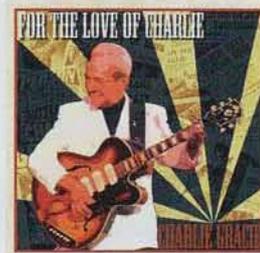
Marco Verdi

CHARLIE GRACIE

For The Love Of Gracie
Abkco Music

★★★

Va bene, lo ammetto, non è che prima dell'uscita di questo *For The Love Of Gracie* avessi ascoltato molte volte la musica di **Charlie Gracie**. Sapevo della sua esistenza e della sua importanza, perché mi era capitato spesso di imbarbarmi in questo nome leggendo le storie di musicisti che ho ammirato e ammiro: dai **Beatles** **George Harrison** e **Paul McCartney** che lo ricordano, al pari degli **Stones** e di **Graham Nash** degli **Hollies** per essere stato uno dei primi grandi musicisti americani di rock and roll ad andare in tour in Inghilterra nel 1957 e 1958. Anche il "ragazzino" **Van Morrison** era un suo fan e lo ha voluto come opening act nel tour del 2000. **George Harrison** lo citava già in interviste del 1966 come uno dei chitarristi alla cui tecnica si era ispirato e **Paul McCartney** lo volle in un suo spettacolo del 1999 che celebrava i pionieri del R&R. Perché non bisogna dimenticare che questo arzillo signore del 1936 già nel 1952 pubblicava un paio di singoli dal titolo rispettivamente di *Boogie Woogie Blues* e *Rockin' and Rollin'* quando **Elvis** non si sognava neppure di incidere il suo primo singolo. Poi, il grandissimo successo non sarebbe mai arrivato, come per un altro grande **Charlie** del rockabilly, quel **Feathers** che spesso si cita pure lui tra i pionieri del rockabilly. Voglio essere sincero ed affermo che **Presley**, **Chuck Berry**, **Jerry Lee Lewis**, **Johnny Cash**, **Carl Perkins** e perfino **Roy Orbison**, per non parlare di **Gene Vincent**, **Eddie Cochran** e **Buddy Holly** che forse è quello che gli somiglia di più, sono un'altra cosa ma **Charlie Gracie**, in quegli anni ha comunque avuto i suoi successi: *Butterfly*, ad inizio 1957 arrivò fino al n.5 delle classifiche USA e lanciò l'etichetta **Cameo Parkway**, una delle più importanti di quel periodo e anche



Fabulous e *Wandering Eyes* furono dei grandi successi permettendogli anche di partecipare al film *Jamboree* una delle prime pellicole in bianco e nero sul R&R con **Frankie Avalon**, **Dick Clark**, **Fats Domino**, **Jerry Lee Lewis** e **Carl Perkins**, poi la sua carriera è continuata sino ai giorni nostri, ma se devo essere nuovamente sincero, sentito oggi, **Charlie Gracie** mi sembra più un personaggio della statura di **Bill Haley**, importante e di notevole bravura ma non fondamentale nella storia del rock and roll. Questo *For the Love Of Gracie* raduna tra i suoi ranghi una bella sfilata di nomi importanti: da **Al Kooper** che produce il disco e suona tastiere, basso, percussioni, chitarra, mandolino, pedal steel e qualsiasi altro strumento conosciuto dall'essere umano, ma anche **Quentin Jones** che si alterna alla chitarra solista con **Jimmy Vivino** e **Craig Ross**. Per non parlare di **Peter Noone** degli **Herman's Hermits** che canta come voce di supporto nell'iniziale *All I Wanna Do Is Love You* e **Graham Nash** già citato tra i ragazzini inglesi presenti a Manchester tra il pubblico in quel lontano 1957 (o 1958) e che ora rende il favore cantando con **Gracie** in *Rock'n'Roll Heaven*, uno dei brani migliori e quello più vicino allo stile di **Buddy Holly** da cui gli **Hollies** presero il loro nome. Lo stesso **Nash** firma anche un breve "ricordo" non postumo di **Gracie** nelle note del CD che unito a quello del noto giornalista **Jeff Tamarkin** della rivista **Goldmine** inquadra il personaggio. Non tutto il disco è all'altezza della sua fama, ogni tanto la produzione nonostante la presenza di **Kooper** è un po'